

La CISL e la "congiuntura"

Indifferenza verso i PP.TT.

Attraverso centinaia di riunioni, convegni, assemblee e dibattiti in tutta Italia, i postelegrafonici stanno preparando lo sciopero di martedì. In mezzo ai lavoratori è ormai maturata una piena coscienza della gravità e della necessità della lotta. Gli stessi iscritti alla CISL ed alla UIL dissentono apertamente e respingono gli argomenti con i quali alcuni loro dirigenti stanno alimentando una polemica contro l'azione del 26.

Le ragioni della scelta della CISL, ce le dice candidamente il segretario generale nella sua dichiarazione di alcuni giorni fa, laddove accusa la Federazione postelegrafonica CGIL di "INDIFFERENZA VERSO LA DIFFICILE SITUAZIONE CONGIUNTURALE". Fin troppo facile sarebbe rispondere qui con la battuta di un portalelettere CISL il quale, ascoltate attentamente le più serie preoccupazioni dei dirigenti per la "congiuntura", propone di inviare loro un telegramma d'invito a preoccuparsi un poco anche delle condizioni dei lavoratori.

La CGIL DOVEVA ASPETTARE CON NOI LA SCADENZA DEL 30 GIUGNO, afferma la CISL, e ne deduce che è stata la CGIL a rompere l'unità d'azione fra i sindacati. Quest'argomento però non solo non ha nessuna presa fra i postelegrafonici, ma viene persino ridicolizzato. Infatti, a parte lo scudo alle sue più recenti posizioni la CISL sembra avere abbandonato anche quella data, i lavoratori sanno bene che quella del 30 giugno non sarebbe comunque stata una scadenza per l'inizio dell'azione del riassetto funzionale, ma unicamente per il completamento degli studi ed accertamenti sul contenuto e la portata della rivendicazione. Mentre invece c'è solo da mettere mano al progetto di nuove quotistiche e stipendi lasciati elaborare in comune fra ministero e sindacati, già parecchi mesi in possesso del ministro della Riforma.

Ma il discorso della CISL-PTT è più complesso e, mentre si sonda strutturalmente gli appelli dei vari ministri on. Pref. Colombo, ecc. ed in genere di tutti coloro che pensano di far pagare ai lavoratori le spese delle difficoltà economiche, si colloca nel contempo al di fuori di quegli stessi atteggiamenti di rifiuto che - nelle sue posizioni - più responsabili ed ufficiali - la CISL ha assunto in materia di blocco delle retribuzioni. E come potrebbe pensare la CISL-PTT ad un blocco per tre-quattro anni degli stipendi di una categoria i cui livelli retributivi oscillano da un minimo di 17.730 lire mensili ad un massimo di 70.231 lire (dopo 30 anni di servizio) per il portalelettere, da 61.116 a 71.253 lire per l'impiegato dello sportello, da 36.342 a 101.530 lire per un dirigente di reparto?

La vertenza col governo al congresso SFI-CGIL

No dei ferrovieri a rifiuti e rinvii

Il rapporto fra lotta e riforme nell'intervento del vice segretario confederale Didò I «problemi facili» - Intervento del sottosegretario Lucchi

Dal nostro inviato

RIMINI, 22. Se ci è consentita un'immagine ferroviaria diciamo che la tenuta di marcia del dibattito in corso da tre giorni al congresso dello SFI-CGIL, è in orario puntuale. Nel dar risalto ad una serie di problemi sindacali di estrema importanza. Tre sono gli argomenti sui quali è stato centrato oggi il dibattito: il rapporto fra azione rivendicativa e ruolo del sindacato, nella battaglia per la riforma e la programmazione privata. Se cioè si realizzerà, la programmazione non avrebbe senso. A coloro che invitano i sindacati a muoversi con estrema moderazione, che chiedono una tregua rivendicativa, noi indichiamo perciò questa insidiosa manovra padronale come il vero pericolo da eliminare, se si vogliono risolvere i problemi della congiuntura e quelli futuri.

na giornata ha preso la parola il sottosegretario al Trasporti, onorevole Lucchi. Nel pieno rispetto dell'autonomia del sindacato, delle sue decisioni e dei modi come intendere condurre le sue lotte e presentando del governo ha riconosciuto la legittimità delle rivendicazioni. Egli ha espresso pubblicamente l'impegno della delegazione del Partito socialista italiano al governo di favorire una conclusione ragionevole della vertenza, soprattutto per quanto attiene alla riforma dell'azienda, mentre per i «problemi facili» il sottosegretario si è impegnato ad accelerare il loro esame per una corretta definizione. Per quanto riguarda i diritti sindacali (al sottosegretario erano pervenute richieste scritte di alcuni delegati perché si pronunciasse sull'argomento) l'on. Lucchi ha affermato: «Non ho alcuna riserva a dirvi che vi sono forti resistenze in questa direzione. Presso i dichiaratori che, se la delegazione del PSI al governo non riuscisse a modificare e a portare avanti a livello democratico questo problema, avrete diritto a «urlare» contro i nostri compagni».

Silvestro Amore

Venerdì 29

Riforma agraria: assemblea a Roma

Venerdì 29 maggio, alle ore 9, si svolgerà a Roma al Teatro Brancaccio l'assemblea nazionale per la riforma agraria. La manifestazione sarà presieduta dall'on. Genaro Miceli, presidente dell'Associazione nazionale cooperative agricole. La relazione sarà svolta dal vice segretario della CGIL, Fernando Montagnani. I lavori saranno conclusi dal sen. Emilio Sereni, presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini.

Dall'Assemblea siciliana

Approvata la legge per le zolfare

Previsto l'esproprio per i proprietari inadempienti - Manifestazione di minatori a Palermo



Palermo, 22. Due importanti momenti della lotta in corso nell'isola per impedire la mobilitazione delle miniere di zolfo e per assicurare un organico intervento pubblico nel settore, si sono registrati nelle ultime ore a Palermo. Stante l'Assemblea regionale ha infatti approvato una legge per bloccare le speculazioni dei gestori privati delle zolfare. Mentre nell'ARS veniva varato l'importante provvedimento (sul quale sono esplosi contrasti all'interno della DC e contro cui, naturalmente, hanno votato le destre), dai bacini minerali di tutta la Sicilia, paralizzati per un nuovo e compatto sciopero unitario, partivano per il capoluogo folte delegazioni di lavoratori che, oggi, a Palermo, sono stati protagonisti di una grande manifestazione per rivendicare dai governi regionale e nazionale un deciso intervento presso la CEE per ottenere la revoca del piano comunitario che praticamente sanziona la mobilitazione del settore, garantendo soltanto diritti dei grandi complessi monopolistici privati (Montecatini e Edison).

Palermo, 22. Due importanti momenti della lotta in corso nell'isola per impedire la mobilitazione delle miniere di zolfo e per assicurare un organico intervento pubblico nel settore, si sono registrati nelle ultime ore a Palermo. Stante l'Assemblea regionale ha infatti approvato una legge per bloccare le speculazioni dei gestori privati delle zolfare. Mentre nell'ARS veniva varato l'importante provvedimento (sul quale sono esplosi contrasti all'interno della DC e contro cui, naturalmente, hanno votato le destre), dai bacini minerali di tutta la Sicilia, paralizzati per un nuovo e compatto sciopero unitario, partivano per il capoluogo folte delegazioni di lavoratori che, oggi, a Palermo, sono stati protagonisti di una grande manifestazione per rivendicare dai governi regionale e nazionale un deciso intervento presso la CEE per ottenere la revoca del piano comunitario che praticamente sanziona la mobilitazione del settore, garantendo soltanto diritti dei grandi complessi monopolistici privati (Montecatini e Edison).

I duemila zolfatari convenuti a Palermo per il grandioso raduno (nella foto) hanno salutato come un primo significativo successo la approvazione da parte della Assemblea della legge per la quale si erano a lungo battuti il Comitato di coordinamento della Federminatori e la CGIL e che, se non pone rimedio che ad un soltanto dei più vistosi mali dell'industria zolfifera siciliana, pur sempre rappresenta un primo passo verso la pubblicizzazione del settore e l'intervento dell'ente minerario pubblico costituito in Sicilia ventisei mesi o sono con il voto determinante dei comunisti. La legge approvata stanotte parte da un dato di fatto: con il 31 maggio prossimo scade per le aziende zolfifere dichiarate riorganizzabili (che sono poi la quasi totalità) il termine di ogni finanziamento pubblico per il completamento dei piani di riorganizzazione. Tra pochi giorni dunque le aziende saranno obbligate ad assicurare la vita delle zolfare solo con mezzi propri, e in questa prospettiva i gestori già minacciosi licenziamenti e l'inaspettata e la sospensione della produzione. Per evitare questo, la nuova legge stabilisce che, in caso di licenziamento in misura superiore al 5% dell'organico, o di sospensione dei lavoratori, o di ritardo per oltre quindici giorni nella correzione dei salari, l'assessore all'Industria contesti la inadempienza e ingiungo ai gestori di provvedere a sanare l'irregolare situazione entro sette giorni. Se la ditta non adempie alla ingiunzione, l'assessore, alla scadenza dei termini, sanziona la decadenza immediata della gestione che viene trasferita all'ente minerario pubblico.

Intervento della polizia contro i lavoratori dell'ENEL di Napoli - Fermi per otto giorni gli spedizionieri

La polizia è intervenuta ieri a Napoli contro i lavoratori dell'ENEL in sciopero per rivendicazioni di carattere economico e per un nuovo inquadramento. L'intervento poliziesco si è verificato al termine di una manifestazione pubblica, mentre gruppi di lavoratori si dirigevano verso la sede napoletana dell'ente. Sono rimasti fermi l'operaio Antonio Panzella di 58 anni e Giovanni Enrico, della FIDAE.

ASPIRANTI - I gasisti delle aziende municipalizzate, intanto, hanno iniziato lo sciopero nazionale di 48 ore, proclamato unitariamente dalla CGIL dalla CISL e dalla UIL, a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Nel corso dello sciopero, che è riuscito ovunque compatto, sono stati assicurati il mantenimento del contratto di lavoro e la salvaguarda degli impianti.

BRACCIANTI - Sempre ieri 30 mila braccianti delle province campane di Napoli, Salerno, Caserta e Avellino hanno effettuato uno sciopero di 24 ore per rivendicare l'unità dei trattative e il divieto di separazione del suolo e del soprasuolo nei contratti in corso e il riparto per i coloni. Nel corso dello sciopero si sono svolte massicce manifestazioni, durante le quali dirigenti sindacali hanno illustrato i motivi della forte agitazione in atto.

SPEDIZIONIERI - Le trattative per il contratto di 45 mila spedizionieri corrieri e addetti alle agenzie marittime, intanto, sono state nuovamente rotte, a causa della posizione intransigente degli industriali, che, nel corso dell'incontro svolto alla presenza del sottosegretario Calvi, hanno nuovamente proposto un aumento globale del 5 per cento. In conseguenza i sindacati di categoria aderenti alle tre confederazioni hanno proclamato otto giorni di sciopero. Le prime 48 ore di astensione avranno luogo dalle ore zero del 3 giugno alle 24 del 4; seguirà un'astensione di 72 ore (dalle 21 del 7 alle 21 del 10 giugno); le ultime 72 ore, infine, saranno effettuate dalle 21 del 14 alle 21 del 17 giugno. Dal 25 maggio, inoltre, saranno sospesi i lavori straordinari e festivi. Per i dipendenti delle agenzie marittime le modalità dello sciopero verranno decise localmente. Nello stesso periodo si asterranno dal lavoro, sempre per 8 giorni, anche gli addetti agli autotrasporti di merce per conto terzi.

CERAMISTI - Nel settore della ceramica, infine, dopo tre giorni di trattative, è stato raggiunto un primo positivo accordo comprendente permessi retribuiti, quadrimestrali per i lavoratori membri di organismi sindacali provinciali e nazionali, trattamento sindacale effettuato dalle aziende, tramite delegati dei lavoratori; affissione di albi sindacali. A nuova sessione di trattative avrà luogo il 9, 10 e 11 giugno.

TESSITORI - A Prato e nelle altre zone interessate, infine, è cessato lo sciopero di tessitori per teizi, in vista della ripresa delle trattative che avrà luogo stamane.

Rottura tra Sofis e monopoli

I rappresentanti Edison, Montecatini, Italcementi e FIAT votano contro il bilancio della società finanziaria

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22. Nel corso di una burrascosa riunione dell'assemblea degli azionisti della Società Finanziaria Siciliana, e dopo aver duramente attaccato gli accordi tra la Regione e l'ENI (che prevedono la concessione di finanziamenti all'Ente di Stato, tramite appunto la SOFIS) i rappresentanti dei monopoli della Edison, della Montecatini, dell'Italcementi e della FIAT che, con meno di tre miliardi, sono titolari del 10% del capitale azionario della «Finanziaria», hanno votato ieri sera contro il bilancio della Società. Il bilancio è stato approvato ugualmente, con il voto dell'azionista maggioranza - e cioè la Regione - e con quello degli istituti bancari.

hanno esitato ad attaccare personalmente, in base ad un cavillo procedurale, l'attuale capogruppo parlamentare del PSIDUP all'Assemblea, on. Corallo, che pure è azionista della SOFIS, ma non aveva depositato in tempo la sua unica azione. Corallo ha rinunciato a far valere i suoi diritti dichiarando ironicamente «di non voler turbare i sonni della Montecatini», ed ha abbandonato la sala in segno di protesta.

La spaccatura verticale registrata dall'assemblea degli azionisti della SOFIS, acquista un significato politico assai rilevante. I rappresentanti del monopolio, infatti, hanno portato avanti una manovra che ha raggiunto i suoi sistematicamente falliti, per assicurarsi il controllo della Società e quindi dei suoi finanziamenti. A questo scopo rispondono, del resto, l'accordo capestro (bloccato per iniziativa dei comunisti) tentato fra la SOFIS e la Montecatini Da quel momento si sviluppata, a Roma e a Palermo, una manovra sempre più serrata (avallata dai gruppi dorotei) del grande capitale privato, per estromettere l'ENI dalla gestione della SOFIS.

A far recedere i rappresentanti dei monopoli dalla loro posizione non è stato neppure l'intervento del presidente della Regione D'Amico il quale sollecitava una maggiore considerazione per un ex presidente della Regione, quale è il compianto on. Corallo.

Pur di aver campo libero - e preoccupati delle reazioni dei circoli politici regionali alla loro offensiva - i rappresentanti del capitale privato non

Montecatini e consorzi: scioperi a Crotone

CATANZARO, 22. Anche oggi i lavoratori della Montecatini di Crotone hanno scioperato compatto, per protesta contro la rappresentanza attuata dall'azienda. Alla lotta hanno aderito anche i dipendenti delle imprese che eseguono lavori all'interno dello stabilimento. Al cento per cento, inoltre hanno scioperato i dipendenti dei consorzi di benefici della provincia e quelli delle opere forestali.

Per il contratto

Gasisti: iniziato lo sciopero di 48 ore

Sciopero piloti civili

L'Associazione Nazionale Piloti Aviazione Civile ha proclamato uno sciopero di 48 ore, a partire dal 24 del 1° giugno. Lo sciopero interesserà tutte le linee nazionali ed internazionali servite da compagnie aeree italiane. Motivo dello sciopero è detto in un comunicato - l'indiscriminata assunzione di piloti stranieri da parte della nuova compagnia aerea - ATI (Aereo Trasporti Italiani) con sede in Napoli, che eserciterà a partire dal 3 giugno alcune linee nazionali in sostituzione dell'Alitalia. L'impegno esclusivo di piloti stranieri che avviene in violazione delle norme vigenti, è il risultato della indifferenza delle autorità governative nei confronti del problema della qualificazione professionale dei piloti, che ha determinato l'attuale carenza e minaccia di proscioglimento dei piloti gravi conseguenze nel futuro, non essendo prevista la possibilità di istituire ed addestrare piloti italiani sul nuovo aeromobile «Fokker» che l'ATI - addibisce per l'esercizio delle sue linee.

Contro i licenziamenti

Pistoia: metallurgici fermi per 24 ore

I metallurgici della provincia hanno effettuato oggi uno sciopero unitario di 24 ore contro i licenziamenti e la riduzione dell'orario di lavoro, per i premi di produzione, i cottimi e la revisione delle quotistiche. Lo sciopero, indetto dai tre sindacati, è stato proclamato anche in risposta alla provocazione attuata dalla direzione della SMI (Società metallurgia italiana) che ha licenziato per rappresaglia il dirigente sindacale Panattoni.

Con energia, inoltre, è stata denunciata la politica padronale di riduzione dei salari, alla quale si è unita anche la direzione delle Officine meccaniche ferroviarie pistoiesi, pur trattandosi di un complesso statale. Oltre al dirigente locale della CISL, Magni, e al compagno Lucarelli, segretario della locale Camera del lavoro, ha parlato Castrezzi, della segreteria nazionale della CISL, il quale ha vivacemente polemicizzato, fra l'altro, con «quanti invitano i lavoratori ad essere prudenti respingendo quindi nettamente l'appello alla cosiddetta tregua sindacale e facendo appello all'unità dei lavoratori».

RINASCITA da oggi in vendita nelle edicole

- Krusciov in Egitto (editoriale di Palmiro Togliatti)
Ancora sul rapporto democrazia-socialismo: risposta a Lombardi (Pietro Ingrao)
Legge urbanistica: vecchi e nuovi legami tra rendita e profitto (Lucio Magri)
L'ipoteca di Giolitti sul fondo pensioni (Giovanni Berlinguer)
Le cronache del regime di «Civiltà cattolica»: come i gesuiti appoggiarono le imprese del fascismo
La CIA pensa ancora all'aggressione di Cuba? (Gianfranco Corsini)
Dialogo sul programma algerino (intervista con l'economista polacco Czeslaw Bobrowski)
Il ruolo dei militari nelle lotte del Terzo mondo (Asiatiens)
Proposte per la salvezza del cinema italiano (Lino Micciché, Calisto Tanzi, Mino Argentieri)

NEI DOCUMENTI
Le sette lettere scambiate tra il Partito comunista dell'URSS e il Partito comunista cinese

IMPORTANTE GRUPPO EDITORIALE di opere a carattere enciclopedico PER AMPLIAMENTO DELLA PROPRIA RETE DI VENDITA ASSUME VENDITORI AMBOSESSI IN TUTTA ITALIA
SI OFFRE: addestramento remunerato, lavoro interessante ed indipendente, ottimo trattamento economico e possibilità carriera.
SI RICHIEDE: serietà, spirito d'iniziativa e, possibilmente, patente auto.
Scrivere, indicando tutti i dati utili per una preliminare valutazione, a: ODEL - Via Compagnoni, 10 - MILANO

IO VI SVELO IL MIO SEGRETO PER GUARIRE LA SETE!
L'AIRAN DEEL BEBUDINO mezzo bicchiere di yogurt si completa con acqua e si aggiunge succo di limone. Non zuccherare.
Due bicchieri al giorno tolgono la sete anche nel più torrido deserto.
YOMO BLU gratis potrete ricevere l'opuscolo «LINEA E SALUTE» scrivendo a: YOMO - PARCO RAVIZZA, 8/A MILANO
LEGGETE noi donne